
Itinerari ATISM 64

PROPOSTA DI NUOVE ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

Nel corso dell'ultimo Consiglio di presidenza è emersa la necessità che l'ATISM non si occupi solo dell'organizzazione congressuale, attività che fino ad oggi ha occupato in prevalenza le sue energie. A tal proposito emergono alcune possibili, ulteriori iniziative:

- Dedicare un apposito spazio biennale ai giovani docenti, un po' come i primissimi Seminari organizzati in anni lontani.
- Prevedere uno "spazio di confronto" tra teologi morali, qualcosa come un blog o un apposito spazio sul sito dell'Associazione.
- Avviare progetti di ricerca cercando al tempo stesso nuovi finanziamenti per gli stessi o inserendosi nei progetti di ricerca co-finanziati dalla CEI nell'ambito delle Facoltà teologiche.
- E a proposito di problemi economici un problema crescente in molte Facoltà teologiche riguarda l'incremento di attività richieste ai docenti a fronte di compensi molto modesti che non consentono alcun investimento culturale, la presenza dei laici perché troppo onerosa o la necessità, anche per i presbiteri, di trovare fonti di reddito integrative non potendosi dedicare a tempo pieno alla didattica e alla ricerca. Tutto questo, dovrebbe forse essere trasmesso al CATI perché se ne faccia interprete presso la CEI.

Si invitano tutti i soci a volerne prendere atto e a proporre anche altre attività possibilmente da poter condurre come referenti e organizzatori del progetto.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

La SEZIONE NORD è stata ampiamente assorbita dall'organizzazione del Seminario di Brescia per cui non ha avuto modo di dedicarsi ad altre più specifiche attività.

La SEZIONE CENTRO insieme alla Facoltà teologica dell'Italia centrale nel mese di maggio ha organizzato un incontro di studio dedicato al pensiero di don Enrico Chiavacci, professore emerito *ad honorem* della indubbiamente una delle figure più significative della teologia morale italiana del Novecento di cui diamo una sintesi al paragrafo successivo.

La SEZIONE SICILIA, in collaborazione con lo *studio teologico* "S. Gregorio Agrigentino" ha organizzato un incontro dei soci incontro in occasione della presentazione del libro del delegato regionale avente per tema "La proposta morale dei Movimenti ecclesiali" al quale sono intervenuti il prof. Salvino Leone, Segretario nazionale dell'ATISM e il prof. Baldo Reina, docente allo studio teologico.

INCONTRO DEDICATO AL PENSIERO DI ENRICO CHIAVACCI

L'incontro, intitolato *Enrico Chiavacci, un protagonista della teologia morale postconciliare*.

La serata si è aperta col saluto del cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, che ha messo in evidenza, fra l'altro, l'esemplare dedizione pastorale di don Enrico alla propria comunità parrocchiale e in particolare il mutuo arricchimento tra la sua esperienza pastorale e la sua fecondità teologica. Sono seguite le riflessioni introduttive del presidente dell'ATISM Sergio Bastianel e del preside della Facoltà Stefano Tarocchi che hanno ricordato la rilevanza del pensiero e della personalità di Chiavacci per la teologia morale in genere e, in specie, per l'Associazione dei moralisti italiani e per lo Studio teologico fiorentino. Il momento introduttivo si è concluso con

l'intervento del diacono Giovanni Leoncini il quale, a nome dello stesso Chiavacci che non ha potuto essere presente, ha rivolto un grato saluto all'assemblea.

Il convegno si è articolato in due relazioni e due comunicazioni. La prima relazione, intitolata *La teologia morale di Enrico Chiavacci. Una "nouvelle théologie" morale?* è stata tenuta da Basilio Petrà (Facoltà teologica dell'Italia centrale) che ha individuato nel pensiero di Henri De Lubac, e nel superamento del dualismo fra natura e soprannatura, il paradigma dell'antropologia teologica del moralista fiorentino come pure la chiave di lettura del rapporto fra il suo pensiero e la teologia della *Gaudium et spes*. Nella seconda relazione Paolo Carlotti (Pontificia Università Salesiana, Roma) ha delineato *L'originalità della teologia morale sociale di Enrico Chiavacci* che consiste nel porre la riflessione sul sociale nell'ambito della morale generale o fondamentale, come categoria essenziale per comprendere l'uomo e la sua responsabilità etica. Non si dà infatti vita morale al di fuori di un contesto di relazioni sociali e non è pensabile una vita di relazione fuori di un'esigenza di vita morale. Carlotti ha poi illustrato come nello svolgimento dell'etica sociale di Chiavacci risultino centrali i temi della pace, dell'universalità della famiglia umana e del bene comune del genere umano, in linea con la dottrina del Concilio.

Le due comunicazioni successive, *Enrico Chiavacci e l'interpretazione della "Gaudium et spes"* ed *Etica ed economia nella riflessione teologica di Enrico Chiavacci*, sono state presentate rispettivamente da Nadia Toschi (Facoltà teologica dell'Italia centrale) e da Piero Tani (Università degli studi di Firenze).

Toschi ha illustrato come la costituzione pastorale del Vaticano II abbia significato per Chiavacci *la passione di una vita*. Il commento alla *Gaudium et spes* del 1967 è stato soltanto il primo di una serie di contributi dedicati da Chiavacci, nei suoi saggi e nella sua opera manualistica, allo studio del documento conciliare e alla diffusione del suo "cuore teologico" sintetizzabile nell'affermazione di *Gaudium et spes* 45: *Dominus finis est historiae humanae*. Cristo non è soltanto il traguardo di ogni singola anima, ma della storia: la famiglia umana come tale è in cammino verso il suo fine e la sua perfezione

Piero Tani, già ordinario presso la Facoltà di economia dell'Università di Firenze, ha posto in evidenza che Chiavacci, oltre che teologo morale, è anche un economista competente in materia e attento ai fatti economici. La sua critica radicale alla logica della "massimizzazione del profitto" apre ad una visione del mondo in cui la libertà di intrapresa si accompagna ad un senso profondo e diffuso di responsabilità. Proprio questa posizione trova oggi punti significativi di contatto con le migliori e più forti espressioni di una ricerca laica di etica economica.

Nel dibattito seguito è emerso l'auspicio che le ricerche sul contributo di Chiavacci alla teologia postconciliare possano essere allargate e approfondite, considerando anche ambiti morali non trattati nel convegno ma su cui Chiavacci si è intensamente impegnato, come la bioetica e la morale sessuale. È stata anche segnalata l'opportunità di una ricerca sui fondamenti biblici ed ecclesiologici della morale chiavacciana e, da ultimo ma non ultimo, un inquadramento storico approfondito che collochi più adeguatamente Chiavacci all'interno del cattolicesimo fiorentino del novecento.

Si auspica che questo completamento possa essere realizzato almeno in parte integrando la pubblicazione in progetto degli atti del convegno ad ulteriori contributi per realizzare una omaggio significativo a don Enrico (*Gianni Cioli*)

RECENSIONI

Alessandro Rovello, *La morale e i movimenti ecclesiali*, EDB, Bologna 2013, p. 224

Come dice l'autore in un'intervista rilasciata ad *Avvenire*, "si è spesso parlato delle diverse spiritualità o della diversa collocazione ecclesiale di ciascuno di queste aggregazioni, ma mai,

almeno a livello tematico, si è affrontato il problema del loro vissuto morale”. Questo tema, nel suo testo, viene indagato soprattutto attraverso gli scritti dei fondatori e i principali documenti di riferimento di ognuna delle realtà ecclesiali, nella consapevolezza che ci sono delle differenze profonde (anche strutturali) tra un’associazione come l’Azione Cattolica, un cammino come quello proposto dalle comunità neocatecumenali o le aggregazioni nate intorno al concilio Vaticano II: si tratta comunque di realtà dinamiche, movimenti in una Chiesa in movimento. Il tema dunque risulta essere molto interessante anche perché il volume esce nell’anno in cui la Chiesa ricorda i cinquant’anni del Concilio Vaticano II, ed esiste un legame, non solo temporale, tra queste realtà e il Concilio e i suoi insegnamenti: “Già all’inizio del secolo ventesimo c’erano alcuni fermenti, dei germogli che poi, nel secondo dopo guerra sono fioriti. Occorre certo ricordare che in ogni fase storica – spiega Rovello nel primo capitolo del libro - ci sono state delle aggregazioni ecclesiali, delle piccole comunità nella grande Comunità. Le forme e i contenuti di ciascuna di queste risentono dei condizionamenti storici e della forza innovativa dello Spirito e dopo il Vaticano II c’è stato un fiorire o un rifiorire di nuove realtà laicali che hanno coinvolto tutto il popolo di Dio”. Quella che sembra un’esperienza totalmente positiva però presenta secondo lo studio di don Rovello anche delle problematicità e degli aspetti critici: “Nei movimenti la spiritualità, la relazione con Dio, fonda e orienta le scelte e le azioni degli aderenti. Il Dio, conosciuto nella Chiesa attraverso il gruppo, è il vero Bene e gli insegnamenti magisteriali (illuminati e mediati dalla riflessione del fondatore del movimento) possono diventare norma della vita morale. Tuttavia non sono mancati e non mancano degli errori, persino degli scandali che hanno coinvolto gli aderenti ai movimenti, anche in tempi recenti”. Nel libro si fa notare come spesso ci siano state e ci siano delle profonde lacune e delle radicali incongruenze tra ciò che viene proposto e insegnato e ciò che viene realizzato, così come nella lettura parziale e a volte inesatta del mistero di Dio, dell’uomo e della morale proposta anche da parte dei leaders carismatici che hanno fatto nascere i movimenti. Tuttavia – conclude don Rovello - penso che queste esperienze negative debbano soprattutto far notare la fragilità di ogni etica e di ogni uomo e possano, se ben comprese e valutate, aiutare l’intera comunità a correggersi per riprendere sempre il cammino verso colui che è la Verità e il Bene, cioè il Signore. Nonostante le loro fragilità, i movimenti contemporanei fondano teologicamente la loro morale e propongono a tutti dove e come orientare il proprio cammino. E questo è molto importante in un momento di crisi così complesso come quello attuale. Proprio per questo il testo in oggetto offre una prospettiva originale, interessante e finora inedita per chi voglia comprendere in pieno le diversificate proposte morali dei vari movimenti.